



FASE ELETTIVA 2025 CATEGORIE

CONFESERCENTI FIRENZE

**Documento Politico ed Organizzativo per la discussione
Assemblea Elettiva ASSOHOTEL**

PREMESSA

Il presente programma si propone di delineare una strategia organica per il mandato 2025-2029, fondata sull'esperienza maturata negli anni precedenti e orientata alla gestione delle nuove sfide che interessano il settore economico e sociale. In un contesto caratterizzato da profondi mutamenti strutturali, si intende rafforzare il ruolo di **ASSOHOTEL Confesercenti Firenze** come punto di riferimento per le piccole e medie imprese locali, favorendo la loro crescita e sostenibilità.

Analisi del contesto

La precedente fase congressuale di Confesercenti, tenutasi nel 2021 in piena emergenza sanitaria, ha rappresentato un momento cruciale per la nostra Associazione. Nonostante le difficoltà senza precedenti, abbiamo continuato a lavorare instancabilmente al fianco delle imprese, offrendo supporto concreto e indicazioni operative sui provvedimenti governativi. L'emergenza economica ha avuto un impatto devastante, in particolare nei settori del turismo. La crisi ha compromesso profondamente la stabilità del comparto, azzerando le presenze turistiche e mettendo a dura prova la sopravvivenza di molte realtà imprenditoriali.

In questo quadro, **ASSOHOTEL Confesercenti Firenze** ha agito su più livelli, garantendo un sostegno concreto alle imprese e contribuendo alla definizione di misure di rilancio adeguate. Pur consapevoli che gli indennizzi non avrebbero potuto compensare le perdite subite, abbiamo lavorato affinché si creassero le condizioni per una ripartenza solida e duratura. Oggi possiamo affermare, con determinazione, di aver assolto con responsabilità il nostro ruolo di Associazione territoriale, aiutando il settore a superare una delle crisi più drammatiche della sua storia.

Obiettivi strategici

Il programma 2025-2029 si articola attorno a cinque direttrici principali:

1. **Sostegno alle imprese:** rafforzare le misure di accompagnamento e supporto alle PMI, favorendo incentivi fiscali e agevolazioni finanziarie.
2. **Innovazione e digitalizzazione:** promuovere l'adozione di nuove tecnologie per migliorare la competitività e l'efficienza delle attività economiche.
3. **Sviluppo sostenibile:** implementare politiche di sostenibilità ambientale per ridurre l'impatto del settore turistico.

4. **Formazione e occupazione:** investire nella crescita professionale degli operatori del settore, garantendo percorsi di formazione aggiornati e accessibili.
5. **Dialogo istituzionale:** consolidare la collaborazione tra imprese, associazioni e istituzioni per una governance efficace e partecipata.

Impegno per il futuro

Consapevoli delle difficoltà affrontate e dei progressi realizzati, **ASSOHOTEL Confesercenti Firenze** si impegna a proseguire il suo operato con determinazione e responsabilità. Il programma di lavoro per il prossimo quadriennio sarà integrato con le proposte delle categorie economiche aderenti al sistema Confesercenti Firenze, per poi confluire nel più ampio quadro programmatico regionale e nazionale. L'obiettivo ultimo è costruire un percorso di crescita condiviso, che possa garantire stabilità e sviluppo per le imprese locali nel contesto di un'economia globale in continua trasformazione.

IL LAVORO SVOLTO, I NUOVI OBIETTIVI PER IL PROSSIMO MANDATO

La fase iniziale del mandato, anno 2021, ha richiesto interventi straordinari per ristabilire le condizioni necessarie alla ripartenza del settore, duramente colpito dalla pandemia da Covid-19. L'emergenza sanitaria ha rappresentato un potente stress-test, mettendo in luce fragilità strutturali e accentuando le criticità già esistenti, con un impatto devastante sulle imprese, in particolare nel comparto turistico e ricettivo.

Analisi dell'impatto della crisi

Le imprese ricettive hanno affrontato una crisi senza precedenti: pur non soggette a chiusura obbligatoria, si sono trovate a gestire un drastico calo della domanda e una contrazione del fatturato che, in alcune aree, ha raggiunto variazioni negative superiori all'80-90%. Firenze e, in particolare, il suo centro storico, sono stati tra i territori maggiormente colpiti, con un azzeramento dei flussi turistici internazionali che ha generato gravi difficoltà economiche per gli operatori del settore.

Secondo le stime del **Centro Studi Turistici di Firenze**, nel solo anno 2020 sono svanite oltre 240 milioni di presenze turistiche, registrando un calo del 55% rispetto agli anni precedenti e riportando il mercato turistico ai livelli del 1969. Questa drastica riduzione ha compromesso le prospettive economiche, creando un'emergenza di sopravvivenza per numerose imprese.

Interventi di emergenza e sostegno

In risposta a questa crisi, **ASSOHOTEL Confesercenti Firenze** ha operato su più fronti per garantire alle imprese strumenti di resilienza e sostegno concreto. Attraverso una costante attività di informazione sui provvedimenti governativi e la promozione di misure di recupero, l'Associazione ha contribuito alla definizione di strategie che, sebbene non sufficienti a colmare integralmente le perdite subite, hanno posto le basi per una ripresa progressiva e sostenibile.

Superata l'emergenza sanitaria, il comparto turistico ha dimostrato la sua centralità per l'economia italiana, registrando una crescita significativa in termini di occupazione e fatturato. Questo trend positivo deve essere consolidato attraverso un piano strategico mirato, capace di rafforzare la competitività del settore.

Prospettive per il futuro

Per il prossimo quadriennio, l'impegno di **ASSOHOTEL Confesercenti Firenze** si concentrerà sulla creazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo del comparto turistico, attraverso:

- **Innovazione e digitalizzazione:** incentivare l'adozione di tecnologie avanzate per migliorare la qualità dell'offerta e la competitività delle imprese.
- **Valorizzazione dell'offerta turistica e gastronomica:** promuovere le eccellenze locali e potenziare strategie di marketing territoriale.
- **Sostegno alle imprese:** rafforzare le misure fiscali e finanziarie per favorire investimenti e crescita.
- **Resilienza e competitività:** sviluppare politiche strutturali per garantire stabilità e adattabilità alle evoluzioni del mercato globale.

L'obiettivo è quello di garantire una ripresa solida e duratura, favorendo una crescita equilibrata del settore e un futuro economicamente sostenibile per le imprese del territorio.

Contesto Economico

L'attuale scenario economico globale è caratterizzato da una crescente incertezza, determinata dal protrarsi delle tensioni internazionali e dalle politiche protezionistiche che influenzano i mercati. La volatilità economica, aggravata dal calo della fiducia dei consumatori e delle imprese, potrebbe incidere negativamente sui consumi nel 2025. Gli indicatori di fiducia di aprile segnalano una contrazione significativa sia per le famiglie che per il settore imprenditoriale, accentuando le difficoltà di ripresa.

Uno dei comparti più esposti a questa instabilità è il turismo, che risente delle restrizioni nei mercati internazionali e della minore attrattività di eventi globali come il Giubileo. Secondo le analisi dell'**Ufficio Studi di Confesercenti Nazionale**, la guerra commerciale tra Stati Uniti e Unione Europea potrebbe ridurre la crescita dei consumi familiari di circa **11,9 miliardi di euro** nei prossimi due anni, indebolendo ulteriormente il settore.

Pil, Consumi e Demografia

A livello nazionale, il quadro economico è segnato da un arretramento delle esportazioni e degli investimenti, con la spesa delle famiglie che assume un ruolo chiave nel mantenimento della stabilità. Tuttavia, rispetto ai livelli pre-crisi del 2007, nel 2024 mancano ancora **19,38 miliardi di consumi**, pari a **oltre 300 euro a persona**.

Le stime di **Confesercenti** per il 2025 prevedono un'espansione del **PIL dello 0,4%** e dei consumi dello **0,7%**, in entrambi i casi inferiore alle previsioni del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DFP). A ciò si aggiunge il crescente impatto del declino demografico, che incide sullo sviluppo economico e sulla rigenerazione dei centri urbani e dei territori, rendendo urgente una strategia di rilancio strutturale.

Occupazione e Strategie di Rilancio

Sul fronte del mercato del lavoro, il 2024 si è chiuso con segnali positivi, registrando un aumento del **1,6% degli occupati** e un incremento dello **0,5% delle ore lavorate**. Tuttavia, questi dati, sebbene incoraggianti, necessitano di politiche di consolidamento per garantire una crescita sostenibile e inclusiva.

Per affrontare le sfide economiche del prossimo mandato, il programma di **ASSOHOTEL Confesercenti Firenze** si propone di:

- **Sostenere la ripresa dei consumi** attraverso misure fiscali mirate e incentivi alle famiglie.
- **Favorire la crescita dell'occupazione** con investimenti in formazione e digitalizzazione.
- **Contrastare il declino demografico** promuovendo politiche di rigenerazione urbana e sostegno ai giovani.
- **Rafforzare la competitività delle imprese** con strategie di innovazione e accesso al credito.
- **Tutela del comparto turistico** attraverso interventi di promozione e sostegno alla domanda.

L'obiettivo è costruire un modello economico che garantisca **stabilità, crescita e inclusione**, affrontando con pragmatismo le criticità del contesto globale e nazionale

➤ Contesto Nazionale

ASSOHOTEL Confesercenti ha operato con serietà e pragmatismo, evitando iniziative meramente promozionali e focalizzandosi sull'elaborazione di proposte concrete destinate alle istituzioni e alla politica. Questo metodo ha permesso di ottenere, dopo ripetute sollecitazioni, l'avvio di **tavoli di crisi fondamentali** per la tutela delle imprese del settore.

In una prima fase, l'attenzione è stata rivolta alla definizione delle regole necessarie per la **riapertura delle attività**; in seguito, l'impegno si è concentrato sulla ricerca degli **aiuti economici essenziali** per garantire la competitività delle imprese. Gli strumenti individuati includono:

- **Indennizzi e finanziamenti agevolati** per sostenere la ripresa,
- **Misure di liquidità** per facilitare l'accesso al credito,
- **Sgravi contributivi e fiscali** per alleggerire il carico sulle aziende.

Emergenza Occupazionale e Interventi per il Lavoro

Con il ritorno alla normalità, il settore dell'accoglienza ha dovuto affrontare una **nuova emergenza occupazionale**: la difficoltà nel reperire personale qualificato. Originata dalla perdita di lavoratori

dovuta ai blocchi lavorativi e alla cassa integrazione durante la pandemia, la problematica ha assunto nel tempo un carattere **strutturale**, richiedendo risposte mirate.

Per contrastare questa crisi, l'**Associazione** ha avanzato richieste di **politiche attive** volte a:

- **Potenziare la formazione professionale regionale** per lavoratori del settore turistico;
- **Facilitare l'inserimento lavorativo di pensionati e studenti** attraverso occupazioni temporanee esentate da imposte;
- **Introdurre normative speciali** per garantire una staffetta tra lavoratori stagionali;
- **Rivedere la gestione dei flussi migratori**, legandoli a opportunità di formazione e inserimento professionale;
- **Incentivare la creazione di nuovi contratti di lavoro** mediante agevolazioni mirate.

Rinnovo Contrattuale e Stabilità del Settore

Grazie a un lungo e complesso **negoziato**, a luglio 2024 è stato raggiunto un **accordo per il rinnovo del contratto nazionale** per i dipendenti delle aziende turistiche. Tale intesa, siglata con le principali **organizzazioni sindacali** (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs), interessa **oltre 1,2 milioni di lavoratori** e copre l'intero comparto turistico, dai pubblici esercizi agli hotel, fino alle agenzie di viaggio.

Il **Contratto Unico**, confermato nel rinnovo del 2018, è stato mantenuto con una struttura composta da una **parte generale** e sezioni specifiche, tra cui una dedicata al settore ricettivo. Questo passo fondamentale consente di:

- **Razionalizzare il numero dei contratti collettivi**, contrastando il fenomeno dei contratti pirata e il dumping contrattuale,
- **Garantire una maggiore tutela dei lavoratori** con misure salariali adeguate.

Dal **1° luglio 2024 fino al 31 dicembre 2027**, il nuovo contratto prevede per tutti i lavoratori **un aumento salariale di 200 euro sul IV livello**, contribuendo a un incremento significativo del reddito da lavoro dipendente. **Confesercenti** ha stimato un impatto economico positivo di **19,1 miliardi di euro rispetto al 2022**, derivante dai rinnovi dei contratti nel settore terziario e turistico.

Prospettive per la Tassazione e la Rappresentatività

Nonostante questi risultati, resta urgente il tema della **rappresentatività e della lotta ai contratti pirata**, che nel settore si attestano intorno al 40%. Il **documento di intesa** siglato con le principali associazioni datoriali rappresenta una base solida, ma occorre agire con maggiore incisività sulla **tassazione**, riducendo il costo del lavoro a partire dai rinnovi contrattuali.

L'obiettivo finale è garantire una **maggiore equità salariale e una gestione più strutturata delle politiche occupazionali**, rafforzando la stabilità del settore e la competitività delle imprese

Nuove Regole per un Turismo Sostenibile e Regolamentato

L'emergenza sanitaria ha reso ancora più evidente l'urgenza di ridefinire un quadro normativo chiaro e strutturato per il settore turistico. È fondamentale cogliere questa opportunità per garantire un equilibrio tra lo sviluppo economico della città e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Oggi più che mai, occorre un sistema di regole che consenta ai Sindaci di governare il territorio con strumenti adeguati e permetta alle imprese di operare in un contesto normativo stabile e competitivo. Il fenomeno della "sharing economy" rappresenta un caso emblematico di questa necessità: nato come opportunità, si è trasformato in una forma di deregulation che ha fortemente inciso sulla vivibilità dei nostri centri storici. Per questo, riteniamo indispensabile un intervento sugli strumenti urbanistici, affinché si possa pianificare e programmare lo sviluppo delle città in maniera armoniosa e sostenibile.

Affitti Brevi: la Necessità di una Regolamentazione Chiara

Da tempo denunciavamo il problema degli affitti brevi, evidenziando come la deregolamentazione abbia generato una profonda distorsione nel mercato ricettivo. Le grandi piattaforme web, per loro natura, si basano su un modello che tende alla totale liberalizzazione. Tuttavia, quando questa assenza di regole si traduce in evasione fiscale e irregolarità, si crea un disequilibrio dannoso per l'intero comparto.

L'assenza di norme chiare ha determinato gravi squilibri nel settore alberghiero, penalizzando le imprese che operano nel rispetto delle regole e sottoponendole a una tassazione più onerosa

rispetto a chi sfrutta le maglie larghe della normativa vigente. Questo “far west” degli affitti brevi deve essere regolamentato con interventi concreti e mirati.

Per garantire equità e sostenibilità nel settore ricettivo, riteniamo necessario:

1. **Definire un quadro normativo chiaro** che elimini le incertezze e garantisca regole uniformi per tutte le forme di ospitalità.
2. **Contrastare la concorrenza sleale**, equiparando gli obblighi fiscali e normativi di chi opera nel settore alberghiero e extralberghiero.
3. **Affidare ai Comuni strumenti urbanistici e regolamentari** che permettano di gestire in modo equilibrato la trasformazione dei centri storici, evitando il rischio di monocultura turistica.
4. **Rafforzare i controlli sulle piattaforme web**, per garantire trasparenza e legalità nel mercato degli affitti brevi.

La questione degli affitti brevi deve essere affrontata con pragmatismo e senza pregiudizi ideologici. Non si tratta di limitare la libertà individuale, bensì di garantire un equilibrio tra le diverse forme di ricettività e assicurare che ogni operatore rispetti le stesse regole.

ASSOHOTEL Confesercenti Firenze ribadisce l'importanza di una regolamentazione chiara e di strumenti normativi adeguati per preservare la qualità del turismo e la sostenibilità delle nostre città. Il nostro obiettivo è quello di favorire uno sviluppo armonioso del settore, nel rispetto delle regole e nella tutela degli interessi della collettività.

Negli ultimi dieci anni, sono scomparsi 2.790 hotel a una e due stelle, perlopiù alberghi e pensioni a gestione familiare, messi in difficoltà dalle aggressive politiche tariffarie degli hotel di categoria superiore e dall'aumento delle offerte di appartamenti in affitto.

I piccoli alberghi, infatti, non riescono più a competere né con le strutture medio-grandi, che dispongono di maggiori risorse finanziarie, né con il crescente fenomeno degli appartamenti, caratterizzati da costi di gestione marginali rispetto alle imprese ricettive e privi di obblighi sul livello minimo dei servizi.

A ciò si aggiungono le difficoltà legate al rispetto degli standard imposti dalle normative regionali e alla gestione delle principali piattaforme di prenotazione online, che applicano commissioni elevate.

È necessario disciplinare il settore affinché tutte le forme di ospitalità rispettino regole eque, tutelando il cliente finale contro ogni forma di abusivismo.

Purtroppo, la normativa attuale non è ancora sufficientemente efficace.

L'introduzione della **Banca Dati Nazionale delle Strutture Ricettive** e degli immobili destinati a locazione breve o per finalità turistiche (**BDSR**) rappresenta un passo positivo.

Questa piattaforma ha l'obiettivo di centralizzare le informazioni necessarie all'assegnazione del **Codice Identificativo Nazionale (CIN)**, censendo tutte le strutture ricettive. Il codice deve essere chiaramente esposto all'esterno dello stabile e riportato negli annunci pubblicati su qualsiasi piattaforma.

La BDSR risponde alla necessità di una mappatura precisa del settore, ma avrebbe dovuto anche contribuire a far emergere il sommerso turistico, garantendo condizioni di concorrenza eque e contrastando evasione fiscale, lavoro irregolare e concorrenza sleale.

Si tratta comunque di un avanzamento importante, poiché impone l'obbligo di registrazione a tutti gli operatori del settore per ottenere il CIN, introducendo requisiti minimi anche per le locazioni turistiche. Tra questi, l'indicazione del CIN in ogni annuncio e il rispetto delle normative previste dall'articolo 109 del TULPS e dalle leggi regionali e provinciali di settore.

Nel caso di locazioni turistiche o brevi gestite in forma imprenditoriale, le unità immobiliari devono garantire la conformità alle norme di sicurezza degli impianti stabilite dalla legislazione statale e regionale. In ogni caso, **tutte le unità immobiliari**, anche quelle gestite in forma non imprenditoriale, devono essere dotate di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e monossido di carbonio funzionanti, nonché di estintori portatili a norma di legge, collocati in posizioni accessibili e visibili. In particolare, gli estintori devono essere presenti in prossimità degli accessi e nelle aree di maggior rischio, con un minimo di uno per piano e almeno uno ogni 200 metri quadrati di superficie.

In correlazione ai nuovi obblighi introdotti dalla normativa, sono state previste sanzioni che variano da 500 a 10.000 euro, applicabili anche alle piattaforme che pubblicizzano strutture non registrate. Inoltre, è stato introdotto l'obbligo di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) presso lo sportello unico per le attività produttive (SUAP) del comune di riferimento per chi esercita, direttamente o tramite intermediari, attività di locazione turistica o locazione breve in forma imprenditoriale.

Tuttavia, la legge statale si è limitata alla Banca Dati Nazionale delle Strutture Ricettive (BDSR) senza definire una regolamentazione più puntuale per le locazioni brevi, a differenza di quanto avviene in altri paesi europei, dove è possibile programmare e pianificare le aperture sul territorio.

Per questo motivo, abbiamo accolto positivamente la **nuova norma regionale, che consente ai comuni a più alta densità turistica di adottare un regolamento** per definire criteri e limiti allo svolgimento dell'attività di locazione breve per finalità turistiche. **Tale regolamento prevedere il rilascio di una specifica autorizzazione per l'esercizio dell'attività, un'opzione che il Comune di Firenze ha prontamente accolto con il nostro parere favorevole.**

Si tratta di un primo passo importante, che risponde alle nostre richieste e sollecitazioni, ma è fondamentale arrivare alla definizione di una legge statale più efficace e soprattutto più adeguata alle esigenze dei nostri territori.

Imposta di Soggiorno: una revisione necessaria

Da anni chiediamo una riforma dell'imposta di soggiorno, in particolare per quanto riguarda la sua applicazione e funzione. Fin dalla sua istituzione, abbiamo evidenziato diversi aspetti critici che ne compromettono l'efficacia.

In particolare:

- L'introduzione di un tetto massimo ragionevole, evitando eccessi già riscontrati in alcuni comuni, come Firenze;
- La definizione di un meccanismo chiaro e semplice, facilmente comprensibile per il cliente e agevole da applicare per il gestore, riducendo al minimo gli adempimenti burocratici;

- L'adozione di un regolamento quadro nazionale, già previsto ma mai approvato, per garantire uniformità sul territorio;
- Maggiore trasparenza sull'utilizzo del gettito, che dovrebbe essere destinato esclusivamente al turismo e non impiegato per coprire le spese correnti dei Comuni.

A livello nazionale, abbiamo presentato numerose proposte insieme alle altre organizzazioni del settore ricettivo, suggerendo un calcolo dell'imposta in percentuale sul prezzo effettivo della camera, con un tetto massimo prestabilito. Questo sistema renderebbe più equa la tassazione e favorirebbe i controlli da parte delle amministrazioni e del fisco.

Nonostante le rassicurazioni e le discussioni avviate, finora non si sono concretizzate novità significative. Anzi, gli ultimi provvedimenti, come gli aumenti previsti per il Giubileo, hanno riaperto il dibattito sulla riforma dell'imposta di soggiorno, ma non nella direzione da noi auspicata

ASSOHOTEL Confesercenti, insieme alle altre organizzazioni del settore ricettivo, ha ribadito recentemente al Ministro la propria contrarietà a qualsiasi meccanismo che favorisca un aumento della pressione fiscale su famiglie e imprese, includendo l'applicazione dell'imposta di soggiorno anche nei comuni non turistici.

Questa posizione nasce dalle voci sempre più insistenti riguardanti nuovi aumenti dell'imposta, senza alcun vincolo sulla destinazione delle risorse. **L'imposta di soggiorno, nella sua forma attuale, non funziona:** pesa eccessivamente sui turisti, senza apportare reali benefici al turismo. Una revisione normativa è ormai indispensabile per alleggerire il carico fiscale, rendendolo proporzionato alle tariffe delle strutture ricettive e correggendo le distorsioni che penalizzano la competitività delle nostre imprese rispetto ai concorrenti stranieri. Inoltre, è fondamentale evitare che l'onere della gestione dell'imposta gravi ulteriormente sull'organizzazione delle aziende.

L'imposta di soggiorno deve tornare ad essere una **imposta di scopo**, destinata agli investimenti per lo sviluppo del turismo. In questi anni, le risorse hanno raggiunto il comparto solo in minima parte, trasformandosi di fatto in un **semplice strumento per incrementare le entrate comunali**, spesso senza che i fondi vengano impiegati per le finalità previste. È necessario introdurre una regolamentazione uniforme su tutto il territorio nazionale: **il settore turistico, cruciale per**

l'economia del Paese, non può continuare ad essere sfruttato per drenare risorse destinate ad altri utilizzi.

Per queste ragioni, **ASSOHOTEL Confesercenti Firenze** ha presentato a livello locale un **ricorso al TAR contro la delibera adottata dal Comune di Firenze**, su cui siamo ancora in attesa di discussione.

L'imposta di soggiorno deve recuperare la sua funzione originale, trasformandosi da un'imposta **"sul turismo"** a un'imposta **"per il turismo"**.

Diritti d'autore: verso una regolamentazione più equa

Negli ultimi anni, **Confesercenti** si è impegnata attivamente per riportare ordine nella gestione dei diritti d'autore, sollecitando un intervento istituzionale volto a garantire trasparenza ed equilibrio nel mercato. A tal fine, ha scritto al Sottosegretario con delega al Ministero della Cultura e ha presentato una segnalazione all'AGCOM, sottolineando la necessità di un'azione di indirizzo e coordinamento.

Affidare la regolamentazione del settore esclusivamente agli operatori rischia di creare distorsioni che penalizzano gli utilizzatori, inducendoli ad abbandonare il sistema e a rinunciare alla diffusione della musica. Questo genererebbe non solo danni economici per i titolari dei diritti, ma anche una significativa perdita per il pubblico e per gli esercenti stessi.

A maggio 2024, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), con la delibera n. 96/24/CONS, ha individuato diverse criticità nella strategia adottata da Liberi Editori Autori (LEA), uno degli organismi operanti nel mercato della gestione collettiva dei diritti. L'AGCOM ha diffidato LEA dal reiterare pratiche in violazione dell'articolo 22 del D. Lgs. n. 35/2017, evidenziando che:

- Le condizioni commerciali delle licenze non risultano eque né basate su criteri semplici, chiari, oggettivi e ragionevoli;
- Le tariffe proposte non sono proporzionate al valore economico dell'utilizzo dei diritti negoziati;

- LEA non ha fornito agli utilizzatori informazioni sufficienti per valutare la conformità delle condizioni proposte ai principi di legge.

La liberalizzazione della gestione collettiva dei diritti d'autore, avviata con il recepimento della Direttiva Barnier, ha portato alla nascita di nuovi organismi accanto alla storica SIAE. Tuttavia, l'assenza di criteri uniformi ha generato confusione: ogni operatore definisce autonomamente le proprie tariffe, spesso senza trasparenza né oggettività, creando oneri ingiustificati per gli utilizzatori.

Grazie alle segnalazioni di Confesercenti e delle altre associazioni di categoria, l'AGCOM ha ribadito che:

- L'ampliamento dei soggetti autorizzati all'intermediazione dei diritti d'autore non deve tradursi in un aggravio per gli utilizzatori;
- Gli esercenti, in particolare per la cosiddetta musica d'ambiente, sono costretti a interfacciarsi con tutti gli organismi di gestione, senza poter scegliere tra un repertorio e l'altro;
- Il numero di titolari di diritti rappresentati non può essere l'unico parametro per valutare la rappresentatività degli organismi;
- Il rapporto tra il tariffario proposto da LEA e quello di SIAE non riflette la reale proporzione della loro presenza nel settore.

Se da un lato questo riconoscimento rappresenta un passo avanti, dall'altro è necessario un ulteriore intervento per definire criteri oggettivi nella valutazione della rappresentatività degli Organismi di Gestione Collettiva (OGC).

A tale scopo, la Legge annuale per il mercato e la concorrenza (L. n. 214/2023) ha modificato l'articolo 180 della legge sul diritto d'autore, stabilendo che l'AGCOM dovrà definire, con un apposito regolamento, i criteri per determinare la rappresentatività degli OGC in ogni categoria di diritti intermediati.

ASSOHOTEL e Confesercenti continueranno a lavorare affinché questa regolamentazione venga finalmente attuata in modo equo e chiaro, garantendo maggiore tutela per gli utilizzatori e promuovendo un sistema più trasparente e sostenibile nella gestione dei diritti d'autore.

Temi strategici per il settore ricettivo

A livello nazionale, il lavoro si è concentrato su diversi temi strategici fondamentali per la competitività e la sostenibilità del comparto alberghiero, di cui qui evidenziamo i principali:

- **Classificazione alberghiera:** nonostante la necessità di adeguare gli standard minimi alle nuove esigenze di mercato, la loro riformulazione a livello nazionale è ancora ferma. Le regioni hanno avviato un restyling, ma le modifiche risultano insufficienti e poco adatte alle trasformazioni del settore;
- **Normativa antincendio:** ASSOHOTEL ha promosso una proposta concreta, mirata a fissare requisiti minimi di sicurezza raggiungibili con interventi di facile attuazione, rimandando le operazioni più onerose al momento dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento. Questa soluzione, oltre a garantire maggiore sicurezza, eviterebbe il perpetuarsi di proroghe ormai inaccettabili. Attualmente, circa il **65%** delle imprese ricettive italiane (dato fornito dai Vigili del Fuoco) non ha potuto adeguarsi alle disposizioni di prevenzione antincendio. L'obiettivo è ottenere l'adozione di un provvedimento legislativo che stabilisca criteri chiari e definitivi;
- **Semplificazione amministrativa:** riduzione degli adempimenti burocratici che gravano sulle imprese, con costi di gestione ormai insostenibili. Razionalizzare le procedure è essenziale per favorire una gestione più efficiente e meno onerosa,
- **OTA (Online Travel Agencies):** ridefinizione del rapporto di collaborazione con le OTA, partner indispensabili per il settore turistico, al fine di garantire condizioni eque e sostenibili per gli operatori ricettivi.

➤ Contesto Regionale

Criticità e prospettive nella revisione del Testo Unico del Turismo

Negli ultimi due anni, le **Federazioni e Associazioni del Sistema Turismo di Confesercenti Firenze** hanno lavorato intensamente alla revisione del Testo Unico del Turismo, portando all'approvazione della **Legge n. 61 del 31 dicembre 2024**, entrata in vigore il **9 gennaio 2025**.

Tuttavia, la nuova normativa ha sollevato numerose perplessità, tanto da essere impugnata dal governo. Come **Sistema Turismo di Confesercenti Firenze**, esprimiamo netta insoddisfazione, poiché la legge trasferisce ai Comuni diverse competenze—soprattutto in materia di controllo—che difficilmente potranno essere gestite in modo efficace. Questo rischia di generare inefficienze e criticità operative, compromettendo un monitoraggio puntuale e incisivo del settore.

Necessità di strumenti di controllo

Oltre ad aggiornare la normativa quadro regionale per adattarla alle nuove esigenze del mercato turistico, sarebbe stato fondamentale introdurre strumenti e organismi in grado di garantire un controllo effettivo. Solo un sistema di supervisione ben strutturato può contrastare efficacemente abusivismo e concorrenza sleale, minacce che da anni compromettono la competitività e la qualità dell'offerta turistica.

Frammentazione delle risorse

Un ulteriore problema riguarda la **distribuzione delle risorse**, suddivise in **28 ambiti**, un numero eccessivo che limita l'efficacia delle strategie di promozione territoriale. Questo approccio dispersivo penalizza il coinvolgimento delle imprese e delle professioni turistiche, riducendo l'impatto delle azioni di valorizzazione e sviluppo del settore.

Studentati e concorrenza sleale

ASSOHOTEL Confesercenti Firenze ha sollecitato la Regione a intervenire sul tema degli **studentati**, che rappresentano un forte elemento di concorrenza sleale per il settore ricettivo. Dopo gli effetti negativi e l'esplosione di vari nuovi insediamenti sul Comune di Firenze, speravamo in un intervento regionale che regolasse l'utilizzo di queste strutture, riportandole alle finalità per cui sono state autorizzate.

Purtroppo, nonostante le numerose proposte avanzate, si è scelto di non intervenire, evitando di definire regole e limitandosi a confermare lo status quo. La questione degli **studentati** è stata considerata un problema esclusivo del Comune di Firenze, senza riconoscerne la portata regionale.

Si tratta di una decisione grave, poiché la storia dimostra che le dinamiche che emergono a Firenze tendono a ripetersi, seppur con tempi più lunghi, anche in altri territori. Un esempio emblematico è quello degli **affitti brevi**, un fenomeno che inizialmente ha riguardato le città a più alta vocazione turistica ma che oggi interessa anche Comuni con minori flussi di visitatori.

Destinazione Turistico Ricettiva

Un'altra novità che non abbiamo condiviso riguarda la possibilità per le strutture alberghiere di associare, entro il limite del **40%** della propria capacità ricettiva, **unità immobiliari residenziali** nella loro disponibilità, purché situate **entro 200 metri lineari**. Questa misura contrasta con le richieste dei Comuni a **forte vocazione turistica**, come Firenze, che sollecitano **maggiori poteri di pianificazione**, puntando su una gestione qualitativa e quantitativa per preservare l'identità dei centri storici ed evitarne lo svuotamento.

Inoltre, nell'ultima seduta utile, è stato introdotto **l'obbligo di cambio di destinazione d'uso**, da residenziale a turistico-ricettiva, per l'utilizzo di tali unità immobiliari. Sebbene questa modifica abbia ridotto l'impatto della norma sulla pianificazione per il settore alberghiero, ha però esteso l'obbligo anche alle **strutture extralberghiere**, sia nuove che già esistenti. Un rischio da noi subito segnalato, poiché in contrasto con quanto previsto dall'**art. 99 della l.r. 65/2014**, e che rappresentava uno dei principali motivi della nostra opposizione alla norma. Questa imposizione, fortemente penalizzante, ha generato grande incertezza nel settore extralberghiero, in particolare per le attività svolte in immobili in **locazione**.

Infine, per le strutture extralberghiere situate nello stesso edificio, è stato imposto, per le nuove aperture, il limite di **6 camere e 12 posti letto** per singola struttura, un vincolo eccessivamente restrittivo, penalizzante e privo di motivazioni concrete, considerando che le **norme antincendio** non richiedono adeguamenti fino a **24 posti letto**.

Alla luce di queste problematiche, le **Associazioni del Sistema Turismo di Confesercenti Firenze** continueranno a vigilare sulla corretta applicazione della normativa e a sollecitare **interventi**

correttivi per garantire un sistema più efficace, equo e funzionale alle reali necessità del comparto turistico.

Locazioni turistiche: un passo avanti

L'intervento che abbiamo sollecitato e ottenuto riguarda la regolamentazione delle **locazioni turistiche**. Grazie al **nuovo articolo 59 della Legge Regionale 61/2024**, vengono finalmente introdotti **criteri e limiti** per lo svolgimento di queste attività.

I **Comuni a più alta densità turistica** avranno la facoltà di adottare un regolamento specifico per definire criteri e vincoli relativi alle locazioni brevi per finalità turistiche, con l'obiettivo di garantire una corretta **fruizione del patrimonio storico, artistico e culturale** e la **preservazione del tessuto sociale**.

Questa rappresenta la **novità positiva più significativa** del nuovo **Testo Unico Regionale**, perché consente ai Comuni di **pianificare e programmare** anche questa forma di ospitalità ricettiva. Attraverso l'adozione di un **Regolamento**, sarà previsto il **rilascio di una specifica autorizzazione** per lo svolgimento dell'attività.

Un **provvedimento già deliberato dal Comune di Firenze**, segnando un passo concreto verso una gestione più equilibrata e sostenibile delle locazioni turistiche.

➤ **Contesto Territoriale**

Regolamentazione e tutela dei centri storici

Negli ultimi anni, il processo di liberalizzazione ha portato a una **deregulation totale**, privando Regioni e Comuni della possibilità di **gestire e pianificare** lo sviluppo urbano in modo efficace. Questo fenomeno ha avuto un impatto significativo soprattutto nelle località a **forte vocazione turistica**, favorendo un'**espansione incontrollata** dell'offerta commerciale, in particolare nei settori **ricettivo, food e ristorazione**.

Verso un nuovo modello di governance per il turismo

L'intenso lavoro di sollecitazione svolto negli ultimi anni ha riportato il tema del turismo al centro del dibattito politico. Tuttavia, dobbiamo constatare che i risultati ottenuti finora non sono ancora soddisfacenti.

A livello locale, continua a mancare un'effettiva concertazione tra enti pubblici, associazioni di categoria e imprese. Molte delle richieste avanzate—relative ai tributi locali, alla pianificazione urbanistica e alla promozione del settore—restano tuttora **disattese**.

È essenziale avviare un confronto costruttivo per **ripensare e favorire un modello di sviluppo sostenibile** per la nostra città. Oltre a individuare strumenti efficaci per **regolare l'impatto delle locazioni turistiche**, riteniamo indispensabile un nuovo **modello di governance**.

La necessità di un Piano di Settore

Da anni chiediamo al **Comune di Firenze** l'istituzione di un **Piano di Settore**, basato sulla raccolta e analisi di **big data**, per valutare con precisione domanda e offerta, costi e benefici, e i possibili sviluppi nel medio-lungo periodo. Tale piano dovrebbe essere **frutto di un'effettiva partecipazione** delle associazioni di categoria e degli stakeholders.

Un Piano di Settore ben strutturato permetterebbe di **delineare le regole di sviluppo del territorio**, tenendo conto della **sostenibilità ambientale ed economica**, dell'impatto sui servizi e sulla qualità della vita dei cittadini. Eviterebbe inoltre decisioni affrettate — come nuovi insediamenti ricettivi, ampliamenti o riqualificazioni di parcheggi e piazze—senza una valutazione precisa del loro effettivo utilizzo, evitando costi inutili per i cittadini e danni per le imprese.

Pianificazione ricettiva e tutela dell'accoglienza

Serve una revisione della **pianificazione ricettiva**, con un riordino del settore **alberghiero ed extralberghiero**, soprattutto nei **centri storici**. L'**accoglienza** rappresenta un fattore chiave per una **proposta turistica di qualità**: in un contesto caratterizzato da dinamiche sempre più complesse, un sistema di accoglienza ben strutturato è **fondamentale per la promozione turistica e la gestione dei flussi di arrivi**.

Gestione dei flussi e mobilità turistica

È necessario organizzare un **piano strategico per l'accoglienza turistica**, combinando strumenti innovativi e soluzioni digitali con un adeguamento delle **infrastrutture** e un'integrazione tra **servizi di mobilità e servizi turistici**.

La **riorganizzazione, il controllo e una distribuzione più equilibrata dei flussi turistici** potrebbero migliorare **la qualità della vita dei residenti** e ridurre l'impatto sulla struttura urbanistica delle città.

Destagionalizzazione del turismo

Va individuata una strategia per **favorire la destagionalizzazione**, rendendo il territorio attrattivo tutto l'anno. Per farlo, è necessario sviluppare una promozione mirata e coinvolgere **istituzioni e soggetti attivi** nel settore per individuare **segmenti turistici alternativi**.

Questo richiede **interventi mirati sulle tariffe**, inclusi servizi pubblici come **Card turistiche, tariffe museali e ticket bus turistici**, affinché si incentivino le visite anche nei periodi di bassa stagione. Inoltre, è necessario **programmare eventi e manifestazioni** che favoriscano i flussi in tali periodi.

Mobilità e infrastrutture: una priorità strategica

Tra le priorità assolute vi è il **potenziamento dell'aeroporto di Firenze** e il miglioramento dei **collegamenti** con l'altro aeroporto regionale di **Pisa** e l'intera **area metropolitana**.

Va garantita una mobilità sostenibile e moderna, migliorando le infrastrutture esistenti e adeguandole alle esigenze del settore turistico. La **qualificazione del sistema locale** deve basarsi su una programmazione urbanistica con **una visione territoriale più ampia**, superando i confini amministrativi comunali.

Impegno sul territorio e confronto con le istituzioni

In questo contesto, abbiamo dialogato con diverse amministrazioni comunali, concentrando i maggiori sforzi sul **Comune di Firenze**, che rappresenta sia il cuore dell'impresa turistica associata sia uno dei territori con le **maggiori criticità** per il settore.

Imposta di soggiorno: verso un'applicazione più equa e sostenibile

Per garantire una **politica turistica efficace** e un **sistema di controllo adeguato**, è necessario disporre di **risorse adeguate**. Come **Sistema Turismo Confesercenti Firenze**, abbiamo più volte sollecitato le **Amministrazioni Comunali** affinché l'imposta di soggiorno recuperi la sua funzione originaria, passando da un'imposta **"sul turismo"** a un'imposta **"per il turismo"**.

Negli anni, abbiamo avanzato **richieste precise**, tra cui:

- **Rimodulazione delle tariffe**, con criteri che favoriscano la **destagionalizzazione**, elemento fondamentale per un turismo sostenibile;
- **Trasparenza nell'utilizzo dei fondi**, con una gestione condivisa come previsto dalla normativa;
- **Maggiore informazione sulla destinazione delle risorse**, tramite un effettivo **rendiconto d'utilizzo**;
- **Introduzione di benefit per gli ospiti che pagano l'imposta**, incentivando soggiorni più lunghi rispetto al turismo mordi e fuggi;
- **Destinazione di una parte del gettito alla lotta all'abusivismo** nel settore ricettivo.

Purtroppo, non sempre abbiamo trovato interlocutori disposti ad ascoltare queste proposte.

Il conflitto con il Comune di Firenze

Sul tema dell'imposta di soggiorno, con il **Comune di Firenze** si è aperta una fase conflittuale che ci ha portato a **impugnare davanti al TAR** l'aumento delle tariffe in vigore dal **1° aprile 2023**. Firenze è stato **l'unico Comune** ad approfittare immediatamente dell'**articolo 787 della legge di bilancio**, che consente ai Comuni di procedere all'aumento sulla base dei dati **ISTAT** quando il numero delle presenze turistiche supera **di venti volte** quello dei residenti.

Abbiamo ritenuto questo intervento **non conforme ai principi di progressività e proporzionalità** stabiliti dalla legge del **2011**, senza alcun criterio che rendesse l'aumento più equo, come la **zonizzazione** o la **stagionalità**, aspetti che abbiamo sempre sollecitato.

Abbiamo provato a dialogare con gli assessori per proporre **modelli più equi**, già adottati in altre città, basati su:

- **Proporzionalità dell'imposta** legata al **costo della camera**, considerando **stagionalità e ubicazione** della struttura ricettiva.

Di fronte ai continui rifiuti, l'unica soluzione è stata il **ricorso al TAR**, ancora **pendente**.

Firenze è diventata nel 2023, con questa imposizione, **la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia** e tra le **più care d'Europa**, penalizzando le imprese del comparto alberghiero e riducendo la competitività della destinazione rispetto ad altre mete turistiche.

Con la nuova **Giunta Comunale di Firenze**, abbiamo tentato di riaprire una trattativa per modificare **l'applicazione dell'imposta** e il suo utilizzo.

Abbiamo proposto una **rimodulazione delle tariffe** basata su tre fattori chiave:

1. **Proporzionalità**, calcolata in base al **ricavo medio delle camere**, suddiviso per tipologia e sulla base di un'analisi dei prezzi medi delle strutture ricettive;
2. **Stagionalità**, per favorire la **destagionalizzazione** e incentivare la riduzione dei costi nei periodi di bassa affluenza;
3. **Localizzazione**, riconoscendo le peculiarità delle diverse aree della città e applicando tariffe coerenti con il loro impatto turistico.

Nei prossimi mesi vedremo se il confronto potrà qui risultati attesi e necessari!

Richiesta di un tavolo di concertazione

Sin dall'introduzione dell'imposta, abbiamo sollecitato l'istituzione di un **tavolo permanente** per:

- Analizzare con **precisione** l'impiego delle risorse incassate;
- Pianificare interventi mirati per il turismo e il sistema ricettivo;
- Monitorare gli effettivi **benefici** per il comparto alberghiero.

Negli anni, la prassi ha dimostrato che il **coinvolgimento delle imprese e delle associazioni** è stato per lo più **formale**, privo di una reale partecipazione. Anche i **rendiconti**, quando forniti, si sono rivelati **generici e poco trasparenti**, senza una metodologia di classificazione dei dati che permetta una verifica **attendibile** della destinazione del gettito.

Alcune proposte sono state già avanzate come:

- Nella lotta contro l'abusivismo, destinando risorse per migliorare e perfezionare procedure e strumenti di controllo;

- Realizzazione di progetti specifici per il decoro e la sicurezza cittadina, rendendo sempre più ospitale la nostra città;
- La possibilità di prevedere dei benefit per gli ospiti che pagano l'imposta, premiandoli rispetto al turismo mordi e fuggi;
- Una campagna di informazione sull'imposta rivolta agli ospiti che soggiornano nelle strutture ricettive.

Politica fiscale: ridurre il peso economico sulle imprese

La competitività del sistema turistico dipende fortemente da una **fiscalità locale meno onerosa**, sia in termini di **pressione fiscale** (aliquote), sia per i **costi burocratici**, diretti e indiretti. In questo scenario, il ruolo dei **Comuni** è cruciale: attraverso la definizione delle aliquote, essi possono **influenzare il peso fiscale** sulle imprese, generando **vantaggi o svantaggi competitivi** a livello territoriale.

È quindi **fondamentale** continuare a interloquire con le **amministrazioni comunali** per **ridurre il carico fiscale** e i costi per le imprese, considerando il **significativo apporto economico e occupazionale** del settore turistico.

Un aspetto urgente riguarda la **revisione delle tariffe dei servizi pubblici locali**, spesso **eccessive e sproporzionate** rispetto alla qualità e quantità dei servizi offerti.

Per favorire la competitività del turismo, è necessario **adottare misure fiscali più sostenibili**, con un'imposizione più equilibrata. Un sistema fiscale più equo permetterebbe alle imprese di **operare con maggiore stabilità economica**, contribuendo attivamente alla crescita e allo sviluppo del settore.

L'obiettivo deve essere quello di garantire un sistema fiscale più equo, che consenta alle imprese di operare con maggiore sostenibilità economica e di contribuire attivamente alla crescita del settore.

Lotta all'abusivismo e sicurezza: garantire equità nel mercato

La lotta all'**abusivismo** e la **sicurezza urbana** sono temi cruciali per le imprese del settore turistico. È essenziale garantire un **sistema di controlli efficace**, affinché tutti gli operatori rispettino le medesime regole, contrastando la **concorrenza sleale** e il **fenomeno dell'evasione fiscale**.

Per questo motivo, abbiamo sollecitato la **Regione Toscana** a definire **procedure di controllo più efficaci**, agevolando l'operato delle **amministrazioni comunali** e strutturando meglio la gestione del fenomeno.

A **Firenze** e in altri territori della **Città Metropolitana**, la percezione di **insicurezza** è in aumento, così come il numero dei reati. Questo scenario **compromette l'immagine del territorio**, penalizzando anche i **flussi turistici**.

È quindi necessario attuare un **piano strutturato di prevenzione e controlli**, coinvolgendo tutti gli organismi competenti, tra cui **polizia municipale, forze dell'ordine, Guardia di Finanza e ASL**.

Una visione integrata per la promozione del turismo

Migliorare la **qualità** e la **promozione del turismo** richiede un approccio integrato che consideri **viabilità, ambiente, sicurezza, degrado urbano e politiche fiscali**. Tuttavia, la **frammentazione delle competenze** tra diversi **assessorati e strutture amministrative** spesso ostacola l'azione di governo, riducendone **tempestività, incisività e coerenza**.

La **manca di un dialogo strutturato** tra i vari attori istituzionali limita la capacità di intervento e rallenta l'attuazione di **politiche efficaci per il settore turistico**. Per questo motivo, riteniamo essenziale **costituire una cabina di regia permanente**, che possa:

- **Interfacciarsi con gli operatori turistici;**
- **Identificare le criticità** che ostacolano lo sviluppo del comparto;
- **Elaborare strategie** per garantire una **gestione sostenibile** del turismo.

I **flussi turistici**, sempre più complessi da gestire, rendono indispensabile una **governance attenta e ben organizzata**, capace di conciliare **crescita economica e vivibilità urbana**.

Un **tavolo permanente** con le **associazioni di categoria** potrebbe facilitare l'azione di governo del territorio, promuovendo il **dialogo tra istituzioni e operatori economici** e individuando **soluzioni concrete** per sviluppare un **turismo di qualità**, senza compromettere la **vivibilità delle città** e il **benessere dei cittadini**.

CONCLUSIONI: GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FUTURO

Alla luce delle criticità e delle sfide che il settore turistico e della ricettività si trova ad affrontare, riteniamo essenziale riepilogare gli obiettivi che, se condivisi, dovrebbero essere posti al centro delle politiche dell'associazione.

1. **Politiche attive per il personale** Implementare misure efficaci per superare le difficoltà di reperimento del personale, favorendo la creazione di condizioni di lavoro più attrattive e sostenibili.
2. **Potenziamento della formazione professionale** Rafforzare e migliorare le attività di formazione, garantendo percorsi aggiornati e rispondenti alle esigenze del mercato.
3. **Programmazione e pianificazione commerciale** Introdurre nuove regole per contrastare gli effetti negativi della liberalizzazione selvaggia, favorendo una regolamentazione più bilanciata. In particolare lavoreremo per una regolamentazione adeguata per le locazioni brevi e per gli studentati.
4. **Lotta all'abusivismo, sicurezza e contrasto al degrado urbano** Intensificare le misure di controllo per garantire il rispetto delle norme, contrastare l'abusivismo e migliorare la sicurezza pubblica.
5. **Politica fiscale sostenibile per le imprese** Promuovere una fiscalità locale più equa, riducendo il peso fiscale sulle imprese e migliorando la competitività del settore turistico.
6. **Imposta di soggiorno:** verso un'applicazione più equa e sostenibile.
7. **Valorizzazione del settore ricettivo** Implementare politiche di sviluppo e promozione per rafforzare il ruolo della ricettività come elemento strategico dell'economia locale e del turismo.
8. **Cabina di Regia e piano strategico per l'accoglienza turistica** dare vita a livello territoriale di un organismo di coordinamento che favorisca un approccio integrato alla gestione del turismo, coinvolgendo le istituzioni e le imprese del settore.

Questi punti rappresentano le direttrici fondamentali per il futuro del settore e richiedono un impegno concreto e condiviso affinché possano tradursi in azioni efficaci e misurabili.